



RIORDINO IN FORSE CHI RILANCIA LE SLOT?

Tutti ancora in attesa. Il Governo riuscirà in extremis a organizzare un testo – anche striminzito, ridotto all’osso – che introduca (più di questo non sarà possibile) la riforma del gioco retail? “Non è finita finché non è finita”, dicono i tifosi allo stadio e allora attendiamo la scadenza di fine agosto per il triplice fischio, tanto per rimanere nella metafora calcistica. Certo, l’autostrada di qualche mese fa si è ridotta a un sentiero di montagna: nel caso in cui si riuscisse ad approvare in Consiglio dei ministri uno schema di decreto legislativo, si dovrebbe poi correre per ottenere – nel giro di poche settimane

– l’ok della Conferenza Stato-regioni e del Parlamento. Tutte le associazioni parlano già di “occasione persa” e non è un’espressione buttata lì a caso. Dal viaggio di Global Starnews nel territorio – stavolta tocca all’Umbria – arrivano solo conferme: la situazione degli operatori è complicata, tra distanze, orari, politica locale, crisi degli apparecchi. Chi darà loro le risposte che attendono, a partire dalle nuove regole per il rilancio delle slot che dovevano essere uno dei pilastri del riordino? Difficile dirlo. Ragioni di opportunità politica, ancora una volta, potrebbero prevalere sulle legittime esigenze del mercato autorizzato.

“INCERTEZZA E ILLEGALITÀ ONLINE SLOT IN UMBRIA, ORMAI È CRISI”



Qui a sinistra: **Calvet Torrents**, presidente di Sapar Umbria

Continua il viaggio di Global Starnews nei territori. Il presidente di Sapar Umbria, Calvet Torrents: “Riordino necessario per ridare marginalità alle piccole e medie imprese di gestione sopravvissute. Awp, le vincite troppo basse favoriscono l’offerta illegale online”

Incertezza normativa, concorrenza spietata dell’online e la necessità di un riordino del retail che tuteli il tessuto delle piccole e medie imprese territoriali. Jordi Calvet Torrents, presidente di Sapar Umbria, traccia un quadro sullo stato di salute e sulle prospettive del settore del gioco pubblico locale.

Il riordino del gioco fisico è stato l’argomento caldo degli ultimi mesi. Da Presidente di Sapar Umbria, come sta vivendo questa vicenda?

Con totale incertezza. Non c’è ancora alcun

chiarimento e le cose vanno in una direzione diversa da quella che ci servirebbe. Manca una comunicazione chiara con il Governo e vediamo proposte che rischiano di distruggere i piccoli operatori. Si dà priorità ai grandi gruppi, penalizzando le Pmi che da anni portano avanti questo settore sul territorio in modo capillare.

La questione del calo degli apparecchi è diventata ormai una costante, nei numeri e nel dibattito pubblico. Ci sono margini di ripresa?

Un piccolo margine potrebbe derivare dalle modifiche tecniche in arrivo per le Awp, ma resta una fortissima migrazione verso l’online, compreso quello illegale. Molti giocatori si chiedono giustamente perché dovrebbero giocare su una Vlt retail con un payout all’83% e subire la tassa sulla vincita al 20%, quando online — anche su server esteri — trovano percentuali molto più alte senza queste penalizzazioni.

Il canale fisico deve rispettare limitazioni severe, mentre quello onli-

ne è accessibile a tutti H24. Come si può colmare questo gap senza penalizzare la rete fisica locale?

Il canale fisico continua a subire i limiti imposti da Regioni e Comuni, mentre l’online lascia totale libertà di gioco ovunque. Le Regioni e gli Enti Locali devono capire che questi blocchi non hanno più alcuna utilità. Nel gioco fisico esiste un presidio umano: c’è personale qualificato che funge da filtro e può intervenire. È questo il vero valore del settore retail.



Ritiene sia fondamentale istituire un Tavolo Tecnico tra Regione, Enti Locali e associazioni di categoria per definire regole condivise?

Assolutamente sì, ma a patto che sia basato sull'ascolto reale. Spesso le associazioni vengono invitate, ma le istituzioni non mostrano alcuna intenzione di cambiare idea. C'è molta demagogia: di fatto non c'è la volontà di trovare soluzioni condivise.

L'Umbria è sempre stata in prima fila nel contrasto al gioco patologico. Qual è attualmente il rapporto con le autorità locali?

La situazione è tranquilla. Dai controlli effettuati dai Monopoli di Stato non emergono situazioni diffuse di illegalità: gli episodi negativi sono rari e tempestivamente sanzionati. Attualmente, la legge regionale ci consente un'ampia operatività. Resta la criticità di alcuni co-



Il presidente di Sapar **Sergio D'Angelo**, a sinistra, e il vicepresidente vicario **Patrizio Perla** al Parlamento Europeo

muni: applicano restrizioni eccessive che spingono i giocatori a spostarsi di pochi chilometri nel comune vicino.

Un bilancio sullo stato di salute delle imprese del gioco pubblico in Umbria e qual è la sfida per i prossimi tre anni?

Il settore ha subito colpi durissimi: in Umbria gli operatori rimasti si contano sulle dita di una mano. La sfida per i prossimi tre anni riguarda il riordino. Serve una riforma che restituisca marginalità alle imprese e che riduca il Preu non tanto per aumentare i profitti degli operatori, ma per alzare le percentuali di vincita restituite ai giocatori. Un payout al 65% per le Awp non esiste in nessun altro Paese europeo, dovrebbe essere portato almeno all'85%. Abbassare la vincita per contrastare l'azzardo è un controsenso: il giocatore abbandona il circuito legale per rivolgersi altrove. 🌐

[GlobalNews]

I NODI DEL RIORDINO RETAIL FINISCONO AL PARLAMENTO EUROPEO

GSapar ha illustrato al Parlamento europeo, a Bruxelles, le questioni più urgenti del mercato italiano. Diversi i temi affrontati, in primis il riordino partecipato della rete terrestre. Per Sapar, qualsiasi intervento deve coinvolgere anche i gestori – la figura collocata tra il concessionario e l'esercente – e non limi-

tarsi al dialogo tra Adm, i grandi concessionari e le istituzioni territoriali. Sul fronte delle concessioni, il presidente D'Angelo ha espresso preoccupazione per un futuro bando che potrebbe rivelarsi più oneroso rispetto alle procedure del 2004 e del 2011. Il terzo dossier riguarda l'illegalità transfrontaliera nel canale

digitale: gli operatori non autorizzati sfruttano le regole Ue frammentate per spostarsi rapidamente da un Paese all'altro. Sulle dipendenze, è stata evidenziata la difficoltà di governare le diverse visioni in ambito comunitario. Il quinto punto ha riguardato gli apparecchi senza vincita (videogiochi, simulatori, gru, ticket



redemption). Nelle prossime settimane, Sapar invierà a Bruxelles un documento tecnico sullo sviluppo del mercato Ue delle slot. 🌐



CREA LA TUA RETE E INCREMENTA I GUADAGNI

L'utilizzo del portale DAZN POINT farà felice te e i tuoi clienti. La vasta gamma di servizi ti permetterà di diventare un punto di riferimento costante per ogni loro esigenza.

I tuoi clienti saranno sempre più soddisfatti e fidelizzati e in questo modo aumenterai i tuoi guadagni, generando commissioni da ogni operazione compiuta.



DAZN POINT

GLOBALSTARNET